Corsari. La divisa dei Cavalieri era una croce d' Oro ad otto punte con sopravi una corona; ma Gregorio XIII. soppresse affatto quest' Ordine.

TAVOLA XIV.

CAVALIERE DELL' ORDINE DELL' ELEFANTE.

L'Ordine dell'*Elefante* in Danimarca vuolsi annoverare fra quelli, di cui l' origine non è con sicurezza conosciuta. Alcuni scrittori la fanno rimontare fino al tempo di Cristiano I., altri pretendono che debba stabilirsi sotto il regno di Cristiano IV, ed altri finalmente la pongono sotto quello di Federico II. Ma fra le differenti opinioni la più comune si è quella, che di quest' Ordine fa Institutore Cristiano I. nel 1474, o pure nel 1478. *Ashmole* nel suo trattato della *Giarrettiera* dice, aver veduto una lettera scritta nel 1537 da Avoliedo Vescovo d'Arhusen, Cancelliere di Giovanni re di Danimarca, a Giovanni Fris Cancelliere anch' egli di Cristiano III, nella quale il detto Prelato, dice, che Cristiano I. essendo in Roma dimandò a Papa Sisto IV. la licenza di potere instituire quest' Ordine ad onore della passione di Gesù Cristo, e che i Re di Danimarca ne fossero sempre capi; ed aggiunge che il nominato Principe fondò una Cappella magnifica nella gran Chiesa di Roschild, luogo, ove hanno sepoltura i re Danesi, a quattro leghe da Coppenaghen, ove tutti i Cavalieri debbono radunarsi.

Lo stesso Autore descrivendo il collare di quest' Ordine dice, che da principio altro non era, se non che una catena d' oro da cui pendeva un Elefante, sul dorso del quale era-

Cav. dell' Elefante.

vi una c
nati in m
di tempo
fanti, e c
di una im
pretendono
Favine
selmo nel
dine di c
pende sul
cui schier
e tale elef
tata di fio
stampa in
come il sop
Per alt
vano nell' a
nondimeno
ci intreccia
una torre,
raggi, in
Lo stesso
pa antica
pariva di
che sembr
dosso una
il re Giov
Cristiano
sto Princip
Immagr. T

vi una corona di spine, in cui si vedevano tre chiodi insanguinati in memoria della passione del Salvatore; che in progresso di tempo tal Collare fu composto di croci intrecciate con elefanti, e che da esso pendeva un Elefante, avente sotto i piedi una immagine di Maria, ad onor della quale, conforme pretendono alcuni autori, fu quest' Ordine instituito.

Favino nel suo *Teatro d'onore e de' Cavalieri*, ed il P. Anselmo nel suo *Palazzo d'onore* dicono, che i Cavalieri dell'Ordine di cui trattiamo portano al collo una Catena d'oro da cui pende sul petto un Elefante d'oro smaltato di bianco, sulla cui schiena evvi un Castello d' argento con liste di color nero; e tale elefante è collocato sopra una prominenza verde, smaltata di fiori. L'*Heliot* narra, che egli possiedeva un' antica stampa in cui il collare di quest' Ordine era appunto formato come il sopradescritto, ma però composto da tre catene d'oro.

Per altro, quantunque il *Favino, ed il P. Anselmo* descrivano nell' accennato modo il collare dell' Ordine dell' Elefante, nondimeno quello che essi fecero incidere consta di molte croci intrecciate con elefanti, ciascun de' quali porta sul dorso una torre, e da esso collare pende una medaglia circondata da raggi, in mezzo a cui evvi la immagine della Vergine Santa. Lo stesso *Heliot* aggiunge, aver egli posseduto un altra stampa antica molto, nella quale il collare in quistione altro non appariva di essere che una catena d'oro composta da molte ossa, che sembravan vertebre, da cui pendeva un elefante con indosso una torre, sormontata da un J. che potrebbe significare il re Giovanni, del pari che il C, che i Cavalieri creati da Cristiano IV. posero sopra il collare denotava il nome di questo Principe.

Il collare fatto incidere dal *Menennio* somiglia a quello delineato dal *Favino*, e dal P. *Anselmo*, nè altra differenza fra loro scorgesi, se non che la medaglia della Vergine è attaccata a tre piccole palle, e sotto di essa avvene un altra rappresentante i tre chiodi della Passione. In una parola, la maggior parte degli autori, che hanno parlato di quest' Ordine gli hanno assegnato il collare di diversa figura. Quello però, che i Cavalieri portano oggidì è formato di molte torri intrecciate con elefanti, ognun de' quali ha sul dosso una valdrappa turchina, e da esso collare pende un elefante d' oro sul cui dorso sonovi cinque grossi diamanti in memoria delle cinque piaghe di Cristo: quest' elefante è smaltato di bianco e siedegli sopra un piccolo moro.

Quanto poi al loro vestire, eglino si cuoprono ne' giorni destinati ad alcuna funzione con un lungo manto di velluto cremisino, soppannato di raso bianco, il cui strascico è lungo due braccia, ed ha nel didietro attaccato un cappuccio; i cordoni con cui legasi esso manto sono di argento e seta rossa; i calzoni ed il giubbone di raso bianco, e le calze di color perla. Dalla parte sinistra del manto portano una croce ricamata in oro, circondata da raggi, il loro cappello è pure di velluto cremisino, ornato con un mazzo di piume bianche e rosse. Il distintivo del Re vien formato dalle piume del suo cappello, le quali sono bianche con una garza nera, e dalla fodera del manto, la quale è di ermellino.

L' abito di questi Cavalieri conforme fu fatto incidere dal Giustiniani fu ricavato, come egli dice, da un ritratto del re Cristiano V, morto nel 1699, ed in esso vedesi rappresentato questo principe con una corazza, avente un cordone, che a

guisa di fascia scende dalla spalla sinistra fino al fianco destro, dal quale pende un elefante d' oro, e con un manto turchino sparso di corone d' oro, e di cuori fatti di ricamo, tutto soppannato di pelli di lupo cerviere, e dalla sinistra parte una croce attorniata di raggi.

Il *Favino*, seguìto poi da altri, s' ingannò quando disse, non conferirsi quest' Ordine dai Re di Danimarca, se non che nel giorno della loro coronazione; imperocchè, senza parlare dei re di Danimarca, i quali tennero il regno dopo la instituzione dell' Ordine, Cristiano V, che pervenuto al trono aveva fatto parecchi Cavalieri dell'Ordine dell' Elefante, creò similmente Cavaliere dell' Ordine medesimo nel 1672 l'ambasciadore d' Inghilterra residente presso la sua Corte, e così poi di mano in mano altri ancora ne andò creando negli anni successivi.

TAVOLA XV. XVI. XVII. E XVIII.

CAVALIERI DELL' ORDINE COSTANTINIANO.

Sonovi degli Ordini Monastici, i quali cercarono di rendersi illustri, facendo salire l'epoca della loro fondazione ai secoli più lontani, e non mancano del pari degli ordini cavallereschi, che la portano a tempi il più da nostri distanti, affine di venire risguardati come meritevoli di precedenza sugli altri, inoltrandosi ancora nella più chimerica antichità. Fra questi appunto debbesi riporre l' Ordine imperiale de' Cavalieri di Costantino, detti eziandio Angelici, Dorati, e di S. Gior-